

J. M. J.

REGOLAMENTO DEL PICCOLO ASILO DEGLI ORFANELLI E
ARTIGIANELLI RICEVUTE NEL QUARTIERE AVIGNONE

1°
"DISCIPLINA"

Art. 1° gli artigianelli del Piccolo Asilo debbono ubbidire in tutto al loro Prefetto, e non possono far nulla senza il di lui permesso.

Art. 2° Non possono tener denaro, ma se ne ricevono debbono farlo tenere dal Prefetto o dall' amministratore.

Art. 3° Non scambiarsi oggetti fra loro senza il permesso del Prefetto.

Art. 4° Non possono ricevere lettere o mandarne senza l' intesa del Prefetto.

Art. 5° Se ricevono doni dai parenti debbono consegnarli al Prefetto che ne userà per tutti gli orfanelli in comune.

Art. 6° Gli artigianelli debbono in silenzio tutta la giornata eccetto nella ricreazione, e possono dire qualche parola riguardante il lavoro nel tempo di lavoro. Ma osserveranno perfetto silenzio in tempo di preci di studio, di Refettorio e di . dormizione.

Art. 7° E' proibito rigorosamente agli artigianelli ingiuriarsi tra loro, o percuotersi, ma debbono volersi bene tra loro e rispettarsi.

Art. 8° Non possono alzarsi di posto senza il permesso del Superiore cioè del Professore.

Art. 9° E' proibito agli artigianelli il mangiare e bere fuori posto, senza il permesso del Superiore.

II°
"DOVERI RELIGIOSI"

Art. 1° Prima d' ogni cosa gli orfanelli Antoniani saranno esatti nei doveri religiosi, perchè non potranno mai fare alcun bene se non sono religiosi e buoni con Dio.

Art. 2° Faranno preghiere la mattina appena levati, oltre un pò orazione mentale.

b) (Sic) Ogni mattina ascolteranno la Santa Messa. Una volta la settimana si confesseranno secondo il consiglio del Confessore per comunicarsi.

c) Ogni giorno diranno il Santo Rosario e faranno un pò di lettura spirituale.
d) A sera, prima di coricarsi, faranno un breve esame di coscienza.
e) Faranno tutte le altre preghiere in uso nella Comunità. Ogni Venerdì faranno un particolare ossequio al Cuore SS. di Gesù al quale sono consacrati nel titolo di Poverelli del Sacro Cuore di Gesù.
Art. 3° Le preghiere debbono dirle a tempo, con voce calma senza grida incomposte, con pronunzia esatta e con devozione.
Art. 4° La Santa Messa l' ascolteranno devotamente, in perfetto silenzio, e parte seduti, parte in ginocchio.
Art. 5° E' proibito inginocchiarsi col corpo piegato sulle panche, ma debbono stare dritti e con le braccia conserti al petto.
Art. 6° a) Per la Confessione si prepareranno ogni volta con l' esame di coscienza e il dolore, e dopo la confessione faranno il ringraziamento e la penitenza.
b) Si avverte che si proibisce ai ragazzi di parlare tra loro di cose di confessione.
7° Si raccomanda ai ragazzi che facciano la SS. Comunione con profonda devozione e raccoglimento, col debito preparazione e ringraziamento.
8° Ad ogni atto della Comunità come per esempio lo studio, il lavoro, la scuola, il Refettorio ecc. ecc. permetteranno una breve preghiera, e lo conchiuderanno con la preghiera.
9 ° Tutte le domeniche e feste siccome hanno più ricreazione del solito, così avranno più preghiere e letture spirituali, a norma dell' orario festivo.
10° Gli orfanelli faranno ogni mese un giorno di ritiro spirituale e ogni anno tre giorni almeno di Esercizi spirituali.
Art. 11° Per aumento di fede e di pietà, è stabilita nell' Orfanotrofio la Pia Unione dei Luigini Figli di Maria Immacolata e gli orfanelli che si dipoteranno bene, vi saranno ammessi in premio della loro condotta.
Art. 12° Gli artigianelli saranno religiosi non solo nella pratica esterna dei loro doveri, ma pure internamente, avendo sempre il Santo Timore di Dio, che è la guida sicurissima di ogni buona riuscita.

III° "LAVORO, STUDIO, SCUOLA".

Art. 1° Gli artigianelli del Piccolo Asilo debbono lavorare, perchè un giorno debbono guadagnarsi onestamente la vita.
Art. 2° Lavoreranno con amore e attenzione, cioè senza noia, senza divagamenti e, in silenzio.
Art. 3° Lavoreranno con impegno, essendovi dei premi per quelli che lavorano più bene.
Art. 4° Attenderanno allo studio un' ora al giorno, e studieranno in silenzio.

Art. 5° Saranno diligenti sia nel lavoro e non disperdere gli strumenti e i generi, sia nello studio a non disperdere oggetti della scuola, libri, carta, penne, ecc.

Art. 6° Faranno scuola ogni sera con attenzione e profitto.

IV°

"ATTI COMUNI"

Art. 1° Ciò che la Comunità opera assieme costituisce gli "Atti Comuni".

Art. 2° Gli orfanelli saranno prontissimi agli Atti Comuni, a suon di campana e non ritarderanno di niente cominciando dalla levata alla mattina.

Art. 3° Negli atti comuni procederanno con ordine e regola per due, in perfetto silenzio.

Art. 4° Faranno la ricreazione in comune, ma senza mettersi le mani addosso, percuotersi, e farsi male, o inseguirsi.

Art. 5° Nel tempo del refettorio staranno con molta educazione e si abitueranno a mangiare ciò che manda la Provvidenza, senza lasciare le pietanze per fastidio e perchè non sono di loro gusto.

Art. 6° Uscendo a passeggio cammineranno per due, con molta compostezza e decoro, senza ciarlare, senza ridere e senza guardare qua e là. Non si nasconderanno nulla in tasca dopo il pranzo, ed è loro proibito di mangiare e bere fuori posto senza permesso.

V°

"PULITEZZA"

Art. 1° Si raccomanda molto la pulizia ai piccoli artigianelli.

Art. 2° Si laveranno bene appena alzati da letto.

Art. 3° Prima e dopo il pranzo si laveranno le mani.

Art. 4° Terranno gli abiti, i letti, e i loro posti sempre puliti.

VI°

"UFFICII"

Art. 1° Gli orfanelli del Piccolo Asilo saranno adibiti agli uffici della Comunità; e dovranno esattamente osservarli.

Art. 2° Gli ufficii saranno varii: pulizia delle stanze, del dormitorio, e servizio a tavola lumi e lampade ecc. ecc.

Art. 3° Il Professore distribuirà gli ufficii o a mese o a settimana ad anno a proprio arbitrio.

Art. 4° Il ragazzo che osserva bene il proprio Ufficio avrà un premio in fine della gestione.

VII° "RELAZIONE CON I PARENTI"

Art. 1° E' proibito rigorosamente ai figliuoli del Piccolo Asilo andare in casa dei parenti o a passeggio con loro anche per un sol giorno.

Art. 2° Possono vedere i parenti una volta alla settimana cioè: la domenica, sempre in presenza del Superiore.

Art. 3° Tratteranno coi parenti con rispetto ed educazione.

VIII° "CASTIGHI E PREMII"

Art. 1° Vi saranno castighi per gli inquieti, e premii per i figliuoli buoni e diligenti.

Art. 2° Tra i castighi sarà la privazione della ricreazione la separazione della Comunità, la privazione della sortita e quale altro il Superiore stimerà opportuno.

Art. 3° Il ragazzo che sarà punito deve accettarsi il castigo in silenzio, ritenendo che si dà pel suo bene, e mostrarsi umile e docile.

Art. 4° Terminato il castigo il ragazzo dovrà presentarsi al Superiore e chiedergli perdono.

Art. 5° I premii saranno di diverse maniere oggetti di devozione, libri ed altro come pure qualche sortita particolare.

" RIASSUNTO DELLE MANCANZE CHE SARANNO PUNITE E DELLE BUONE AZIONI CHE SARANNO PREMIATE"

Saranno punite le seguenti mancanze:

1° se un ragazzo sta inquieto in chiesa.

2° Se non dice bene le preghiere.

3° Se si ostina a non ubbidire i Superiori.

4° Se risponde adirato agli stessi.

5° Se ingiuria i compagni o li maltratta.

6° Se non corrisponde ai suoi doveri di scuola e di lavoro.

7° E per altri casi che il Superiore stimerà degni di punizione, quali mancamenti al presente Regolamento.

Saranno premiate le seguenti azioni:

1° Se un ragazzo si dimostra esattissimo nell' eseguire i doveri religiosi.

2° Se dà prova notevole di ubbidienza e docilità.

3° Se ricevendo qualche offesa da un compagno la sopporta con pazienza e compatisce il compagno senza accusarlo.

4° Se fa sapere ai Superiori qualche mancanza che apporta danno alla Comunità.

5° Se si dimostra esatto nel lavoro e nei doveri di scuola.

6° Per tutti altri casi che i Superiori stimeranno degni di premio.

IX°

"DEL GOVERNO DELLA COMUNITA'"

Art. 1° I figliuoli del Piccolo Asilo avranno per Superiore immediato il Professore o Signor Francesco Bonarrigo.

Art. 2° Il Superiore avrà l' incarico dell' osservanza del presente regolamento e della distribuizione degli ufficii, osservanza, pulitezza, e regolare andamento della Comunità.

Art. 3° Circa a sorveglianza il Superiore la eserciterà immediatamente egli stesso e tenendo sempre d' occhio i ragazzi, sia in chiesa, sia nel lavoro, sia nella ricreazione, nello studio, sia nei posti sia nel dormitorio, procurando adottare il metodo del D. Bosco.

Art. 4° L' Amministratore del Piccolo Asilo è il Signor D. Andrea Pistorino, il quale avrà cura del vestiario e biancheria dei ragazzi, e questi dovranno portargli stima e rispetto.

Art. 5° Il Superiore e Professore terrà tre libri, uno delle preghiere della Comunità, un 2° per registrare gli alunni del Piccolo Asilo con la data d' ingresso, nome, e cognome ecc. ecc. e quanto riguarda la formazione di un regolare Registro e un 3° per notare giornalmente i punti di merito e di demerito dei ragazzi divisi in quattro categorie:

" Doveri Religiosi, Disciplina, Condotta e lavoro, studio e scuola" e con in fine un margine per "Osservazioni".

Art. 6° Quest' ultimo registro di merito e demerito sarà mostrato ogni domenica col dopo pranzo al Sacerdote Direttore della Pia Opera, e ciò in presenza dei ragazzi riuniti a questo scopo. Il Direttore leggerà i punti di merito o demerito e in seguito farà delle opportune ammonizioni, indi d' accordo col Professore e Amministratore si darà la sortita ai diligenti e si negherà ai neglienti se ce ne siano.

Art. 7° Una volta al mese dopo la lettura del detto registro si darà un premietto ai più diligenti.

Art. 8° Una volta la settimana, la domenica, il Superiore curerà di leggere e spiegare un tratto di questo Regolamento ai ragazzi.

"ESORTAZIONE"

Questo è il Regolamento che debbono osservare i figliuoli orfanelli e artigianelli del Piccolo Asilo. Se essi l' osserveranno bene saranno felici perchè il Signore li benedirà e cresceranno, buoni educati, istruiti e faranno una buona riuscita per vivere un giorno onestamente la vita. Lo Spirito Santo ha detto "Buona cosa è per l' uomo aver portato il peso della Disciplina fino dalla sua fanciullezza", "Bonum est viro portaverit jugum ab adoloscencia sua". Si preghino odunque alla disciplina al lavoro fin da fanciulli, che ne saranno contenti quando saranno grandi. Apprendano fin d'ora ad adempiere i loro doveri, , verso Dio, verso se stessi, e verso il prossimo, e si metteranno così nella strada di fare una buona riuscita, e quel che è più cominceranno fin d' ora ad operare la loro eterna salute. Poichè tutto passa e ogni uomo è stato creato per l' eternità e ogni cristiano deve avere sempre d' innanzi il suo ultimo fine, qual si è la salvezza eterna dell' anima propria. Beati i fanciulli che crescono docili, laboriosi, ubbidienti e timorati di Dio.

Messina 29 11 1890

J. M. J.